

DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB di GEMONA



ROTARY CLUB GEMONA

**BOLLETTINO No. 60
(Anno XI)**

Maggio - Giugno 1999

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060

ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il primo martedì di ogni mese nella stessa
sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il secondo martedì di ogni mese
nella stessa sede alle ore 18.45.

Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobero
1994-1995: Claudio Taboga
1995-1996: Marco Bona
1996-1997: Adriano Londero
1997-1998: Mansueto La Guardia

Club Contatto:
Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:
Via Martignacco 198/4, 33100 Udine. Tel. 0432 - 400352

ROTARY CLUB GEMONA

CONSIGLIO DIRETTIVO 1998-1999

PRESIDENTE:	Cesare Stefanutti
PRESIDENTE USCENTE:	Mansueto La Guardia
VICE PRESIDENTE:	Marcello Mauro
SEGRETARIO:	Lamberto Boiti
TESORIERE:	Valerio Ardito
PREFETTO:	Raul Rumiz
CONSIGLIERI:	Alberto Antonelli Giancarlo Fava Francesco Pecile Roberto Totis

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA: Antonelli (Pres. e Responsabile del CD)
Assiduità e Affiatamento: Vecile, Sgobero
Bollettino e Archivio: Fava, Locci
Classifiche e Ammissioni: Bona, Taboga
Programmi e Informazione Rotariana: Zanolini

AZIONE PROFESSIONALE: Fava (Pres. e Responsabile CD)
Promozione professionale: Copetti, Mattiussi, Zoratti

INTERESSE PUBBLICO: Totis (Pres. e Responsabile CD)
Componenti: Canciani, Dolso, Melchior

AZIONE INTERNAZIONALE: Pecile (Pres. e Responsabile CD)
APIM e Scambio Giovani: Boiti
Rotary Foundation: Zanolini
RYLA e Polioplus: Fanzutto

Rapporto col Rotaract: Tassini
Rapporto con Club Contatto: Locci

ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari

Degrassi Damiano
Nigris Cosattini Pietro
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi

Antonelli Alberto
Ardito Valerio
Boiti Lamberto
Bona Marco
Canciani Alessandro
Copetti Velio
Dolso Ottorino
Fanzutto Ivano
Fava Giancarlo
La Guardia Mansueto
Locci Romano
Londero Adriano
Mattiussi Eligio
Mauro Marcello
Melchior Antonio
Murena Pierfrancesco
Patrone Pasquale
Pecile Peteani Francesco
Rumiz Raul
Scalon Cesare
Scialino Giuliano
Sgobaro Roberto
Stefanutti Cesare
Taboga Claudio
Tassini Tito
Tosolini Paolo
Totis Roberto
Treppo Livio
Vecile Umberto
Zanolini Giancarlo
Zoratti Loris

ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 60

MAGGIO - GIUGNO

1999

INDICE

Lettera del Presidente	6
Buon compleanno a	7
Programma Maggio - Giugno 1999	8
Riunioni Marzo - Aprile 1999	9
Curricula Relatori	12
Relazioni:	
- <i>Formaggio: tradizione e qualità</i> - Prof. C. Corradini	16
- <i>I riflessi della biodiversità nella nostra alimentazione</i> - Prof. R. Testolin	17
- <i>Selvicolture naturalistiche: cenni generali ed esempio di ap- plicazione nel comprensorio moggese</i> - Dott. S. Di Bernardo..	19
- <i>L' imprinting naturale e i contenuti della fisica moderna</i> - Prof. C. Cecchini	23
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia	25
Statistiche	26

Cari amici,

iniziano gli ultimi due mesi della mia presidenza e finalmente posso comunicare che il nostro club ha ripreso, grazie al miglioramento della nostra situazione finanziaria ed al contributo sostanzioso di un nostro socio e di un'altra persona esterna simpatizzante, ad elargire fondi per service importanti quali l'aiuto finanziario ad un sacerdote comboniano di origine udinese che opera in Ecuador e per un'iniziativa perorata dal Governatore Ghisari a favore di un gruppo di bambini del Kosovo.

L'opera di consulenza professionale presso la Comunità Piergiorgio portata avanti dal nostro socio Alberto Antonelli in collaborazione con l'ing. Catano e l'architetto Miani del Rotary Club Udine centro è stata importante e avrà un seguito; dobbiamo sentirci impegnati anche in futuro ad aiutare questa comunità impegnata nell'assistenza dei disabili.

Il problema della sede del club, che in quest'ultimo anno ci ha creato non poche preoccupazioni, pare per il momento risolto, con soddisfazione di tutti, con la permanenza presso il Green Hotel senza aggravii finanziari di spesa.

Prevedo l'ammissione di almeno due nuovi soci prima del termine dell'annata rotariana; ritengo tuttavia necessario che noi tutti ci impegniamo maggiormente ad individuare altre persone meritevoli e desiderose di entrare nel nostro club.

Infine comunico che la gita culturale in Toscana purtroppo si farà senza la partecipazione degli amici di Ried, nonostante alcuni di loro avessero espresso inizialmente il desiderio di partecipare.

Carere

Buon compleanno a

maggio

Paola Nigris Cosattini 25

giugno

Roberta Vecile	01
Nella Zanolini	12
Giulietta Boiti	13
Marcello Mauro	13
Roberto Sgobaro	24

PROGRAMMA

MAGGIO - GIUGNO 1999

4 maggio	Dott. Tito Cancian <i>Gemona x 3</i>
18 maggio	Prof. Adriano Ceschia <i>"Il Parlamento friulano prima e dopo l'arrivo di Venezia"</i>
25 maggio	Dott. Valentino Moretti <i>"Prevenzione delle malattie cardiovascolari: miti e realtà"</i>
1 giugno	Prof. Iginio Piutti <i>"La comunità Piergiorgio"</i>
8 giugno	Sig. Roberto Nardini <i>"'Casa mia': un aiuto per chi ha bisogno di assistenza"</i>
15 giugno	Argomenti Rotariani (da Livio)
22 giugno	Prof. Giuseppe Damante <i>"Genetica molecolare in medicina"</i>
29 giugno	Passaggio del Martello

RIUNIONI MARZO - APRILE 1999

Riunione del 2 marzo

Presiede la riunione: Cesare Stefanutti
Tema della relazione: Argomenti Rotariani
Soci presenti: Antonelli, Ardito, Copetti, Dolso, Fava, La Guardia, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior, Pecile, Rumiz, Scalon, Sgobero, Stefanutti, Taboga, Tassini, Vecile, Zanolini
Percentuale di presenza: 64,5 %
Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti

Riunione del 9 marzo

Presiede la riunione: Cesare Stefanutti
Relatore: Dott. Sergio Comelli
Tema della relazione: Enzo Ferrari, l'uomo del secolo
Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Canciani, Dolso, Fanzutto, Fava, La Guardia, Mattiussi, Mauro, Melchior, Patrone, Pecile, Rumiz, Sgobero, Stefanutti, Tassini, Totis, Vecile, Zanolini, Zoratti
Percentuale di presenza: 67,7 %
Signore Presenti: Veronica Fava

Riunione del 16 marzo

Presiede la riunione: Cesare Stefanutti
Relatore: Ing. Alessandro Canciani
Tema della relazione: Perché le ali volano
Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Canciani, Copetti, La Guardia, Locci, Melchior, Murena, Patrone, Rumiz, Stefanutti, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini, Zoratti
Percentuale di presenza: 61,3 %
Ospiti del Club: Sig. Dino Perticucci
Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dolso, Fava, Mattiussi, Mauro

Riunione del 23 marzo

Presiede la riunione: Cesare Stefanutti

Relatore: Prof. Raffaele Testolin

Tema della relazione: Riflessi della biodiversità nella nostra alimentazione

Soci presenti: Antonelli, Boiti, Bona, Dolso, Fava, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Murena, Patrone, Pecile, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Vecile, Zanolini,

Percentuale di presenza: 64,5 %

Signore Presenti: Locci, Londero

Soci onorari Presenti: De Grassi

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Mattiussi

Riunione del 30 marzo

Presiede la riunione: Cesare Stefanutti

Relatore: Dott. Stefano Di Bernardo

Tema della relazione: Selvicolture naturalistiche: cenni generali ed esempio di applicazione nel comprensorio moggese

Soci presenti: Antonelli, Ardito, Boiti, Copetti, Dolso, Fava, La Guardia, Locci, Mattiussi, Mauro, Melchior, Patrone, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zoratti

Percentuale di presenza: 64,5 %

Signore Presenti: Pauluzzi

Soci onorari Presenti: Pauluzzi

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Canciani, Zanolini

Riunione del 6 aprile

Presiede la riunione: Cesare Stefanutti

Relatore: Avv. Gian Paolo Dolso

Tema della relazione: La sentenza della Corte Costituzionale sull'articolo 513 CPP: alcune riflessioni sul giudizio incidentale di legittimità costituzionale

Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Canciani, Copetti, Dolso, Fanzutto, Mattiussi, Mauro, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Vecile, Zanolini, Zoratti

Percentuale di presenza: 58,1 %

Ospiti del Club: Avv. Diego Modesti

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Murena

Riunione del 13 aprile

Presiede la riunione: Cesare Stefanutti

Relatore: Prof. Carlo Cecchini

Tema della relazione: L'imprinting naturale e i contenuti della fisica moderna

Soci presenti: Antonelli, Boiti, Bona, Dolso, Fava, La Guardia, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Melchior, Murena, Patrone, Pecile, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Totis, Vecile, Zanolini,

Percentuale di presenza: 67,7 %

Ospiti del Club: Signora Cecchini, Signor Copetti

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Ardito, Zoratti

Riunione del 20 aprile

Presiede la riunione: Cesare Stefanutti

Relatore: Dott. Enrico Bianchini

Tema della relazione: Esperienze di un imprenditore in Romania

Soci presenti: Ardito, Boiti, Bona, Canciani, Copetti, Fanzutto, Fava, Locci, Mattiussi, Mauro, Melchior, Patrone, Pecile, Rumiz, Scialino, Stefanutti, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Percentuale di presenza: 71,0 %

Ospiti del Club: Geom. Biasin

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Murena, Sgobaro

Riunione del 27 aprile

Presiede la riunione: Cesare Stefanutti

Relatore: Ludovica Linda

Tema della relazione: L'esperienza del RYLA

Soci presenti: Ardito, Boiti, Canciani, Copetti, Dolso, Fanzutto, Fava, La Guardia, Locci, Londero, Mattiussi, Mauro, Patrone, Pecile, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Percentuale di presenza: 77,4 %

Signore Presenti: Fanzutto, Sgobaro

CURRICULA RELATORI

Prof. Cesare Corradini

Professore Ordinario di Chimica e Tecnologia del Latte, presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine

Direttore del Dipartimento di Scienze degli Alimenti

Presidente del Corso di Diploma Universitario in Tecnologie Alimentari

Proviene dalla Facoltà di Agraria della Facoltà Cattolica del Sacro Cuore, dove ha depositato la libera docenza in Industrie Agrarie, Enologia, Caseificio, Oleificio

Settore di ricerca: lattiero caseario con circa 150 pubblicazioni scientifiche

Membro di due gruppi internazionali di esperti della Federazione internazionale dei lattieri, e dell'International circle of dairy research leaders.

È socio del Rotary Club di Reggio Emilia.

Prof. Raffaele Testolin

Nato a Breganze (VI) nel 1949, si è laureato presso l'Università di Padova nel 1977. Dopo la laurea ha vinto una borsa di studio CEE presso l'Istituto di Agronomia dell'Università di Padova, dove è rimasto per circa tre anni. Nel 1981 ha vinto il concorso di Assistente presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine. Dal 1992 è Professore Associato presso la stessa Facoltà come docente di "Frutticoltura". E' anche docente di "Genetica delle piante da frutto" presso l'Università di Bologna. E' ricercatore onorario del *Hort Research* della Nuova Zelanda, Segretario Nazionale della Società Orticola Italiana e Valutatore CEE per il programma sulla salvaguardia della biodiversità e delle risorse genetiche. E' autore di circa 100 pubblicazioni scientifiche, è referee di alcune riviste internazionali e ha partecipato a numerosi congressi nazionali e internazionali. E' sposato e vive a Udine.

Dott. Stefano Di Bernardo

Appassionato di natura e di montagna sin da ragazzo conseguita la maturità Scientifica è laureando in Scienze Forestali presso l'Università di Padova con una tesi sperimentale in Selvicoltura - Ecologia forestale al Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali della stessa Università. Ha già collaborato con diversi Studi professionali e tecnici nelle seguenti attività:

- redazione elaborati per la determinazione dell'indennità da servitù in aree boscate e agro-pastorali interessate dall'attraversamento del metanodotto (ex URSS- Italia; zona della Val Canale).

- realizzazione di Piani di assestamento forestale

- rilievi dell'Inventario forestale regionale

- redazione della relazione idrogeologica dell'asta del torrente Resia, nell'ambito dei rilievi per la valutazione del trasporto solido nel bacino del fiume Tagliamento. (collaborazione con il prof ing. Raffaele Cola).

Autore di articoli di carattere naturalistico - ambientale (25 titoli); ultimamente ha curato le note territoriali e naturalistiche per un opuscolo divulgativo riguardante il territorio moggese, più recentemente ha redatto, per l'Archivio Storico Fotografico- Biblioteca Comunale di Moggio, una relazione sull'evoluzione storica del paesaggio nel comprensorio moggese, già presentata e di prossima pubblicazione.

Iscritto al Club Alpino Italiano dal 1978, è presente nel Consiglio direttivo della Sezione di Moggio dal 1989, ricoprendo vari ruoli tra cui componente della commissione regionale per la Tutela dell'Ambiente Montano. Consigliere Comunale a Moggio dal 1990, rieletto nel 1995, attualmente ricopre la stessa carica.

Avv. Gian Paolo Dolso

Nato a Udine il 7 agosto del 1966, dopo aver conseguito la maturità classica (60/60) si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trieste ove si laurea (108/110) discutendo la tesi dal titolo il principio di eguaglianza nella giurisprudenza della Corte costituzionale. Nel 1993, superato il relativo concorso, è ammesso a frequentare il dottorato di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Ferrara; discute la tesi di dottorato, dal titolo L'emergenza nella giurisprudenza della Corte costituzionale, nell'ottobre del

1996. Inizia anche a collaborare con la Cattedra di diritto costituzionale dell'Università di Trieste in qualità di cultore della materia. Durante lo svolgimento del dottorato, portato a termine il periodo di pratica prescritto, supera l'esame di abilitazione alla professione di avvocato nella sessione 1994/1995 iniziando un'attività di collaborazione professionale nell'ambito della quale si occupa prevalentemente di diritto civile e amministrativo. Nel novembre del 1997 risulta vincitore di un concorso, bandito dall'Università degli Studi di Trieste, per un posto di ricercatore di diritto costituzionale. Attualmente, dopo aver completato due contributi (aventi ad oggetto rispettivamente il problema della delimitazione territoriale delle regioni e quello delle proprietà collettive nell'arco alpino) destinati alla pubblicazione in un volume collettaneo sull'identità culturale delle regioni, ha iniziato a lavorare ad un nuovo progetto di ricerca relativo alle "leggi - provvedimento".

Pubblicazioni: *Bilanciamento tra principi e "strict scrutiny" nella giurisprudenza della Corte costituzionale*, in *Giurisprudenza costituzionale* 1991; *Ipotesi sulla possibilità di un diverso esito utilizzando il parametro della "ragionevolezza"*, in *Giurisprudenza costituzionale* 1993; *Sul principio cooperativo tra Stato e Regioni in situazioni di "emergenza"*, in *Le Regioni* 1996; *Emergenza e Regioni*, in *Le Regioni*, 1997; *Libertà personale e prelievi ematici coattivi*, in *Giurisprudenza costituzionale* 1996; *Misure di prevenzione atipiche e diritto di difesa*, in *Giurisprudenza costituzionale* 1997; *La Corte costituzionale e le discriminazioni alla rovescia*, in *Giurisprudenza co-stituzionale* 1998 (quest'ultimo contributo con S. AMADEO).

Prof. Carlo Cecchini

Laureato a Pisa presso la Scuola Normale Superiore in Fisica con una tesi di fisica teorica sulle applicazioni delle simmetrie alla massa delle particelle elementari, ha rivolto poi i suoi interessi di ricerca all'Analisi Matematica, dapprima nel settore dell'Analisi Armonica su gruppi noncommutativi compatti o solo localmente compatti e poi alla teoria delle Algebre di Operatori. In particolare si interessa attualmente delle applicazioni di tale teoria alla probabilità non commutativa. Tutti questi settori della matematica sono utilizzati e traggono ispirazione dalla fisica teorica. E' attivo anche nella ricerca didattica.

E' stato Assistente e Professore Incaricato di Analisi Matematica e poi Professore Associato di Istituzioni di Matematiche per Chimici presso l'Università di Genova. Dal 1990 insegna all'Università di Udine quale Professore Ordinario di Analisi Matematica presso la Facoltà di Scienze M. F. N., dove tiene anche il corso di Calcolo della probabilità ed e' stato per sei anni Presidente del Consiglio di Corso di Laurea di Matematica. Oltre a numerosi soggiorni all'estero di breve e media durata e' stato ospite per un anno delle Università di Newcastle upon Tyne (Inghilterra), della British Columbia (Canada) e Gastprofessor a Heidelberg (Germania).

Dott. Enrico Bianchini

È laureato in Farmacia presso l'Università di Padova. Dopo una breve esperienza come ricercatore presso la stessa Facoltà ha collaborato per otto anni con importanti industrie farmaceutiche. L'esperienza fatta lo ha portato nel 1966 a costituire una società per l'importazione e la distribuzione di attrezzature elettromedicali di importanti aziende internazionali. L'azienda si è sviluppata ed oggi opera nelle Tre Venezie e all'estero. Bianchini con l'attivo di molti anni di attività imprenditoriale e di amministrazione pubblica è un profondo conoscitore della realtà romana ed è uno tra i rari imprenditori occidentali che associno l'interesse per il sociale a quello per l'economia, nei suoi rapporti quotidiani con l'Est Europa.

RELAZIONI

Formaggio: tradizione e qualità

L' utilizzazione del latte sotto forma di formaggio si perde nella notte dei tempi, quando l'uomo ha potuto constatare che il coagulo separato dal latte, in funzione di come si otteneva e di come si conservava, acquistava specifiche caratteristiche sensoriali. In pratica, ripetendo le operazioni di caseificazione con nuovi e più perfezionati accorgimenti, dettati dall'esperienza, si sono via via definite le tipologie di ogni formaggio della tradizione che ha trovato, nel particolare ambiente di produzione, le proprie caratteristiche tipiche.

Anche la maggiore o minore disponibilità di latte e la necessità di periodi di conservazione più o meno prolungati hanno esercitato una determinante influenza sulla definizione delle caratteristiche di ogni formaggio.

Ad esempio, i formaggi di Grana, attorno all'anno 1000, sono stati prodotti inizialmente presso i grandi monasteri benedettini della pianura padana, le sole istituzioni che in quell'epoca possedessero mandrie di bovine sufficientemente grandi per produrre formaggi di discreta pezzatura, mentre allora i monaci erano forse le uniche persone con le necessarie basi culturali per sviluppare tecnologie abbastanza complesse, come quelle richieste per produrre questi formaggi.

Invece i formaggi a pasta semicotta, che si ottengono con una tecnologia in grado di garantire una certa conservabilità, si sono affermate nelle zone dell'arco alpino, nelle valli e nelle malghe ove il ridotto numero di abitanti e l'isolamento dei pastori e dei malgari richiedeva una trasformazione del latte in prodotti che non richiedessero una immediata utilizzazione. Così sono nati i "formaggi di montagna" che si sono differenziati tra loro solo per le particolari condizioni in cui si sono prodotti, non ultime le condizioni climatiche che hanno influito sullo sviluppo dei processi della maturazione, l'uso o meno di grotte naturali come magazzini di conservazione, il ricorso a stufature o affumicature ove si riteneva necessaria una rapida asciugatura della superficie.

Per questo è del tutto legittimo parlare dei formaggi come patrimonio di esperienze di lavoro e di tradizioni, non solo gastronomiche, ma anche come effettiva dote culturale degli agricoltori di una data zona;

questo anche se l'evoluzione delle tecnologie produttive ha provocato un lento mutamento di alcune caratteristiche sensoriali senza però alterare le caratteristiche distintive.

Un formaggio tipico della tradizione, però, non deve essere ridotto a quella definizione di qualità che prosaicamente recita:

- caratteristiche sensoriali desiderate dal consumatore
- rispetto delle norme legislative vigenti
- soddisfacente remunerazione per i produttori

Questa definizione, purtroppo, pende come una spada di Damocle su molti prodotti tipici che devono comunque legare la loro sopravvivenza ad una accettabile redditività.

Prof. Cesare Corradini

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 23 febbraio 1999

~~~~~ ~~~~~ ~~~~~ ~~~~~ ~~~~~

#### *I riflessi della biodiversità nella nostra alimentazione*

##### *Breve escursus sul miglioramento genetico delle piante da frutto in questo secolo.*

L' incrocio e la selezione di varietà di piante da frutto sono state attività tipiche di questo secolo, nate su basi scientifiche a seguito della scoperta delle leggi della genetica (Mendel 1866). Tutti siamo ormai concordi nel definire disastrosi i principi su cui questo MG è stato basato: incrociare il meglio dal punto di vista dell'aspetto, diffondere su vasta scala i prodotti migliori, non preoccuparsi della suscettibilità a patogeni e parassiti, tanto alla difesa avrebbero provveduto egregiamente i prodotti chimici di sintesi.

##### *L'esempio del pesco.*

Il pesco è originario della Cina. Da lì si è diffuso lungo la via dei commerci verso ovest, arrivando in Europa. Conosciuto e coltivato da greci e romani, che avevano già tutte e 4 le principali tipologie di frutto (pesche e nettatine, gialle e bianche). In Cina: pesche del nord (adatte a climi asciutti, inverni freddi, frutti con caratteristico becco, polpa bianca, spesso non spicca, ma sono presenti tutte le tipologie di frutto descritte sopra); pesche del sud (adatte a climi caldo-umidi,



inverni miti; frutti riconducibili alle attuali pesche gialle). Anche i tipi 'pentao', pesche piatte, appartengono a quest'area. Nel 1850 gli USA avevano registrate ca. 400 cultivar. Il console britannico a Shangai manda prima in Inghilterra e poi negli USA dei semi di 'Chinese cling'. Da 'Chinese cling' ha origine 'Elberta'; da 'Elberta' ha origine 'Hale', da Hale 'Redhaven' ecc. Risultato: 547/798 (68%, circa 2/3) delle pesche gialle attualmente coltivate in USA e in Europa hanno sangue di 'Chinese cling'. Bei frutti, ma piante sensibili a cancro (Phytophthora, Cytospora), baneriosi (Xanthomonas), bolla (Taphrina) ecc. Nelle nettarine la situazione è ancora più disastrosa. Peluria, colore della polpa sono controllati da singoli geni. Nonostante l'apparente variabilità, la base genetica è molto ristretta.

#### *L'esempio del melo.*

Il genere melo contiene 25 -30 specie botaniche, quasi tutte con frutto con diametro < 2 cm. Il melo coltivato (*M. x domestica*) è molto simile ad una specie (*M. sieversii*) che si trova ancora spontanea in un'ampia area che va dalla Cina nord-occidentale al Kazakistan. E' sicuramente un ibrido alla cui creazione hanno contribuito specie europee (*M. sylvestris*) e specie asiatiche (*M. baccata*, *M. prunifolia*) (*Malus* a sua volta è un poliploide,  $x = 17$ , Rosaceae  $x = 7,8$  o  $9$ ). Si conoscono circa 10.000 cultivar di melo, ma uno studio condotto su un campione di 439 cultivar ha dimostrato che il 64 % di queste derivano da una delle cinque cultivar usate estesamente nei programmi di MG: Mc Intosh, Golden delicious, Jonathan, Cox's orange Pippin e Red delicious. Il valore sale al 74 % se si considerano solo le cultivar licenziate dopo il 1940 e che rappresentano gran parte dell'attuale piattaforma varietale. Non abbiamo dati, ma probabilmente il valore è ancora più alto se si considera la situazione attuale, anche comprendendo le mele resistenti alla ticchiolatura. Altro problema: la produzione mondiale di melo si basa per il ... (non abbiamo dati, ma potrebbe essere oltre il 70-80 %) su 6 cultivar-gruppi (Golden, Delicious, Granny Smith, Gala, Fuji, Cox Orange Pippin), imparentate tra loro. Anche qui: una serie di malarie terribili (ticchiolatura, oidio ...)

#### *L'esempio dell'actinidia.*

60 specie ed oltre 100 taxa. Tutte le specie eduli. Si coltiva un'unica varietà di un'unica specie. La storia non ha insegnato niente. L'actinidia per ora non ha patogeni o parassiti particolarmente temibili, ma ... se succedesse?

*Perché vogliamo tenere il germoplasma, anche quello brutto?*

Perché nella progenie vengono trasferiti i geni e non i genotipi: l'esempio dello Chardonnay. Lo Chardonnay è uno dei vitigni importanti nell'attuale panorama varietale. Esso è figlio di un incrocio probabilmente naturale Pinot x Gouais. Pinot è un importante vitigno presente in Francia fin dai tempi della conquista della Gallia da parte dei Romani e forse portato da questi. Gouais è un vitigno coltivato nell'800 in alcune regioni del nord e centro della Francia, considerato ordinario. Per questo l'amministrazione si è impegnata in passato perché questo vitigno venisse abbandonato (C. Meredith)

#### *Conclusioni.*

Nonostante l'apparente grande diversità delle varietà coltivate, la base genetica è stretta. Ciò rende la specie vulnerabile agli attacchi di patogeni e parassiti. Il risultato è dovuto a ca. 100 anni di miglioramento genetico fatto su principi oggi non più condivisibili (le resistenze non servono, il prodotto per il mercato deve essere standardizzato). C'è lavoro per i prossimi 50 anni per recuperare le resistenze e ampliare la base genetica.

Prof. Raffaele Testolin

*Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 23 marzo 1999*

~~~~~

Selvicoltura naturalistiche: cenni generali ed esempio di applicazione nel comprensorio moggese

La necessità della conservazione delle risorse forestali è connessa al manifestarsi, su larga scala, di fenomeni di degrado legati all'inquinamento atmosferico e alla preoccupazione per i cambiamenti climatici globali. Da quando ha fatto la sua comparsa, l'Uomo ha avuto uno stretto rapporto con la foresta, fino ad intervenire pesantemente su di essa e trasformarla in misura considerevole. Risale a 10.000 anni fa la "scoperta" dell'agricoltura e più o meno coeva è quella dell'allevamento; l'aumento della popolazione e l'affermarsi di un'economia agricola favorirono la nascita di insediamenti urbani stabili, con i primi servizi, il commercio e successivamente le industrie ecc. Questa tra-

sformazione non è stata indolore per i boschi e le foreste, fonte primaria di legname. L'Uomo ha imparato a sue spese che in alcuni casi le trasformazioni indotte non hanno avuto effetti positivi: si pensi all'erosione idrica ed eolica di un suolo privato del manto vegetale.

Ove le trasformazioni sono state condotte con intelligenza e attenzione si sono costituiti nuovi equilibri ecologici, comunque stabili per il costante intervento di cura e manutenzione da parte dell'Uomo.

È solo da poco tempo che in Europa si rigenerano boschi che prima si distruggevano, puntando a ricreare quella complessità e diversità caratteristiche degli ecosistemi meno semplici e specializzati, quindi più stabili; nasce l'esigenza di un utilizzo più razionale della risorsa "bosco", risorsa importante perché rinnovabile, in grado di fornire beni e servizi alla collettività in modo costante e duraturo. In quest'ottica è proposta una selvicoltura su basi ecologiche, nota come "Selvicoltura Naturalistica". In termini generali il principio base di questo tipo di coltura del bosco è quello di imitare, o meglio, assecondare i processi naturali che avvengono nell'ecosistema, con un'attenzione per alcuni elementi fondamentali quali la rinnovazione naturale, le dinamiche spontanee della foresta, cioè intendendo il bosco come sistema complesso e articolato.

L'ecosistema forestale è un sistema vivente, una complessa entità biologica ove interagiscono componenti biotiche e abiotiche. Sono presenti organismi produttori che utilizzano la radiazione solare (le foreste sono enormi trasformatrici di energia solare in biomassa), consumatori (erbivori e carnivori) e i bioriduttori (detritivori e decompositori). Nei sistemi naturali in fase stabile di equilibrio, si ha un pareggio tra la produttività primaria lorda e costo totale di mantenimento dell'ecosistema, cioè perché gli animali consumano tutta la produttività netta delle piante. Sostanzialmente la Selvicoltura Naturalistica tende ad inserirsi e ad utilizzare al massimo la capacità di autoregolazione biologica. Il selvicoltore diviene, quindi, un consumatore che si introduce nella catena trofica in modo tale da non comprometterne l'equilibrio. L'entità del prelievo a carico dei produttori primari, gli alberi, non solo non potrà superare l'accrescimento periodico degli stessi, ma dovrà stare ancora al di sotto per garantire e mantenere la biomassa in piedi e non deprimere le possibilità di recupero del sistema, inteso nella interezza delle componenti. Inoltre si tenderà a mantenere il più possibile la complessità dell'ecosistema, favorendo le specie autoctone, applicando trattamenti selvicolturali

cauti, continui e capillari così da assecondare il processo evolutivo del soprassuolo. Per di più si garantisce la multifunzionalità della foresta, vale a dire la capacità di soddisfare contemporaneamente diversi bisogni dell'Uomo (protezione idrogeologica, produzione, ricreazione, culturale, protezione, biodiversità, ecc.), ponendo attenzione a prelevare dal bosco gli alberi che hanno raggiunto la maturità curando nello stesso tempo gli altri stadi di sviluppo. Lo scopo precipuo è quello di portare i boschi, ormai non più primevi, verso un grado sempre maggiore di naturalità-stabilità, seguendo la "norma ecologica" ricavata dallo studio di tipi forestali meno degradati.

È stato ampiamente verificato che più il bosco si avvicina alla naturalità più svolge appieno le sue funzioni protettive e regimanti. In alcune foreste vergini o semi naturali, composte in prevalenza da Abete bianco, Abete rosso e Faggio, la massa legnosa per ettaro raggiunge i 1100 mc. mentre in foreste e boschi dello stesso tipo che sono stati sfruttati intensamente (pur ammettendo variazioni di fertilità del suolo) lo stesso parametro scende a 300-400 mc. per ettaro.

Applicazione nel comprensorio moggese

Anche i boschi di Moggio non sono sfuggiti alle alterne vicende di sfruttamento e distruzione nei secoli passati; la Comunità moggese ha adottato nel 1960 il primo Piano Economico per i boschi di proprietà pubblica. Un atto di riconoscenza verso il bosco e di lungimiranza da parte degli Amministratori che diedero dimostrazione, in tempi non sospetti, di aderire al moderno concetto di "sviluppo sostenibile": cioè di risparmiare per le generazioni successive. In effetti questo è stato possibile anche dalle mutate e migliorate condizioni di vita che hanno fatto sì che la pressione antropica sul bosco diminuisse notevolmente (si pensi alla "comodità" d'uso dei combustibili fossili che hanno sostituito quasi totalmente l'uso del legname come fonte energetica).

Consultando i vari elaborati di piano d'assestamento sviluppati nell'arco di 35 anni risulta che i boschi comunali sono cresciuti e migliorati, registrando un costante avvicinamento ai parametri della "normalità", anche se per il raggiungimento di quest'ultima ci vorrà ancora tempo. Infatti i "tempi forestali" sono generalmente lunghi e la scala temporale è di ordine secolare. La superficie di cui il Comune di Moggio è proprietario ammonta a 5357 ettari:

Bosco superficie totale 4081,9971 Ha

Pascoli superficie totale 285,3370 Ha

Incolto sterile improduttivo 945,7560 Ha
 Totale superficie inclusa nel Piano 5313,0901 Ha
 La superficie del bosco viene distinta in classi
 Classe "A" sup. 1351 Ha. circa che considera il consorzio misto di Abete rosso, Abete bianco e Faggio, la pecceta termofila e la faggeta montana;
 Classe "B" sup. 164 Ha. circa che considera la pecceta subalpina;
 Classe "C" sup. 244 Ha. circa che include la faggeta termofila prevalente;
 Classe "D" che comprende i boschi e le formazioni vegetali di protezione con una sup. di 2323 Ha. circa.
 La crescita media annua per ettaro, suddivisa per classi è: Classe "A": 5,84 mc./Ha/anno; Classe "B": 3,75 mc./Ha/anno; Classe "C" 1,75 mc./Ha/anno; Classe "D" 0,33 mc./Ha/anno. L'accrescimento annuo del bosco (l'interesse annuo del "capitale" bosco) che varia a seconda del tipo e della fertilità del suolo, mediando per le classi di bosco di produzione risulta ammontare a 8490 mc. all'anno. Rivolgendo l'attenzione sulla attuale composizione dei boschi comunali e considerando tutte le classi colturali ("A+B+C+D"), emergono le seguenti percentuali calcolate in base alla massa legnosa: Abete rosso 47%, Abete bianco 29%, Larice 3%, Pino nero 3%, Faggio 18% e altre in proporzione non significativa (Acero, Olmo, Frassino, Pino silvestre, ecc.).
 Fra le novità introdotte con il terzo P.E. vi è anche una prima sintetica indagine sullo stato di salute del bosco. Dall'analisi si evidenzia che, mentre l'Abete rosso raramente manifesta forti deperimenti, l'Abete bianco è interessato da un quadro fitopatologico più avanzato e complesso. Inoltre il Faggio presenta anomalie delle lamine fogliari (necrosi e ridotte dimensioni delle foglie). Gli Autori dello studio consigliano di seguire l'evoluzione e ripetere le indagini, non indicando i fattori causali, peraltro di difficile determinazione visto il fenomeno articolato e complesso del "deperimento del bosco", che è tutt'oggi motivo di discussione e approfondimento in numerose sedi scientifiche qualificate internazionali e nazionali, e di cui non si riesce a collegare l'effetto con la causa. Un'ultima nota riguarda le superfici pascolive e le malghe, nel 1° Piano Economico la superficie a pascolo ammontava complessivamente a 509,64 Ha e già a quel tempo rappresentava i 2/3 della superficie presente nel decennio precedente. Ora il pascolo occupa 285 Ha, un calo evidente dovuto ai rimboschimenti degli anni '50 ma anche alla riconquista del bosco

nelle superfici abbandonate dal pascolo. Ulteriore conferma del cambiamento dello stile di vita e della scarsa remuneratività della zootecnia di montagna rispetto ad altre forme di guadagno.

Dott. Stefano Di Bernardo

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 30 marzo 1999

~~~~~ ~~~~~ ~~~~~ ~~~~~ ~~~~~

*L'imprinting naturale e i contenuti della fisica moderna*

Per Fisica Moderna intendo quel complesso di teorie fisiche che hanno rivoluzionato sia la nostra visione della realtà che, a causa dei progressi tecnici ad essi collegati, la vita quotidiana nel nostro secolo. Esse si possono sommariamente dividere nella Teoria della Relatività e nella Teoria dei Quanti. In comune queste teorie hanno la anti intuitività, evidenziata da un gran numero di paradossi. Punto fondamentale della Teoria della Relatività è ad esempio il fatto che le velocità non si compongono con l'usuale legge della somma, e la nuova legge di composizione ha come conseguenza che la velocità della luce non può essere superata. D'altro lato la Meccanica Quantistica implica che certe quantità, come ad esempio velocità e posizione, non si possono misurare simultaneamente con precisione arbitraria e che gli "oggetti" elementari presentino a seconda dell'esperimento caratteri di particella e/o di onda, che mutuamente si escluderebbero nella meccanica classica. Questa discrepanza si può interpretare osservando come la meccanica classica si basi per il suo lavoro sperimentale su strumenti che sono una naturale estensione dei nostri sensi: la nostra intuizione, sorta attraverso l'imprinting delle esperienze infantili e perciò ancora una buona guida per l'interpretazione dei dati sperimentali ottenuti. Il ruolo della matematica è perciò quello di precisare e di tradurre in dati quantitativi ciò che in linea di massima è già in nuce nella nostra intuizione. Molto diversa la situazione nella fisica moderna: nel caso della Relatività l'oggetto della nostra osservazione è al di fuori della "dimensione umana" perché gli ordini di grandezza delle distanze, masse, ecc. coinvolte sono di



molto superiori a quelle del nostro vivere quotidiano, in quello dei Quanti perche' molto inferiori. L' imprinting naturale, se applicato a tali fenomeni e' fuori dal suo dominio di validita' e pertanto porta inevitabilmente a equivoci e paradossi. Si pensi alla descrizione del moto delle palle da biliardo fatta da una persona normale confrontata con quella fatta da un non vedente, che debba toccarle per rendersi conto della loro posizione. In questi settori gli apparecchi sperimetali non sono piu' un 'estensione dei nostri sensi (non vediamo ad esempio le particelle elementari in moto "ingrandite" da un microscopio potentissimo, ma solo quadranti che misurano intensita' di corrente, differenze di potenziale, ecc.) e percio' l' interpretazione dei dati ottenuti attraverso l' imprinting naturale diventa arbitraria e deve essere sostituita da un trattamento molto piu' sofisticato. Per questo la matematica ha un ruolo se possibile ancora piu' cruciale di prima: da tecnica di calcolo e supporto concettuale passa a unico sostegno del ragionamento che collega i dati sperimentali e li unifica in una teoria logicamente coerente e praticamente utilizzabile: la fisica e' un ponte di matematica tra un esperimento e un altro. Naturalmente l' imprinting naturale non puo' essere superato in senso stretto: e' l' unico punto di contatto tra la nostra struttura mentale e la realta' fuori di noi. Tuttavia cio' che di esso rimane ancora utilizzabile e' quanto vi e' in esso piu' di profondo, e percio' apparentemente banale; il concetto di uniformita' e di invarianza dello spazio e del tempo in assenza di perturbazioni e il modo di trasformarsi delle grandezze che le violano sotto rotazioni ed altre trasformazioni elementari. Compito della matematica e' appunto quello di esplicitare e portare alle conseguenze suscettibili di verifica sperimentale con tecniche molto sofisticate questi elemeti della nostra struttura umana.

## RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB

### DELLA PROVINCIA DI

### UDINE

| Rotary Club<br>(tel. segreteria)                       | Luogo                                            | Giorno e Ora                                        | Conviviale                                               |
|--------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| CERVIGNANO/<br>PALMANOVA<br>(0432-928404)              | Hotel Roma<br>Palmanova                          | 2° e 4° Giovedì<br>19.45                            | 1° e 3° Giovedì<br>20.15<br>5° Giovedì, con<br>familiari |
| CIVIDALE DEL<br>FRIULI<br>(0432-731839)                | Ristorante<br>Al Castello<br>Cividale del Friuli | Martedì alterni<br>19.30                            | Martedì alterni<br>19.30                                 |
| LIGNANO<br>SABBIADORO-<br>TAGLIAMENTO<br>(0431-906943) | Ristorante del Doge<br>Passariano                | altri Martedì<br>20.30                              | 2°, 3° e 5° Martedì<br>20.30                             |
| TARVISIO<br>(0428-3176)                                | Ristorante Bellavista<br>Camporosso              | altri Lunedì<br>20.00                               | 1°, 3° e 5° Lunedì<br>20.00                              |
| TOLMEZZO<br>(0433-2180)                                | Hotel Roma<br>Tolmezzo                           | altri Venerdì<br>19.00                              | 1° Venerdì<br>20.00                                      |
| UDINE<br>(0432-294631)                                 | Hotel Astoria Italia<br>Udine                    | altri Martedì (Lug e<br>Ago tutti Martedì)<br>19.00 | 2° e 4° Martedì<br>19.45                                 |
| UDINE NORD<br>(0432-507310)                            | Via Marinoni 14<br>Udine                         | altri Mercoledì<br>19.30                            | 5° Mercoledì 20.15<br>(luogo da destinare)               |
| UDINE<br>PATRIARCATO<br>(0432-507310)                  | Via Marinoni 14<br>Udine                         | tutti i Lunedì<br>19.30                             | giorno e luogo da<br>destinare                           |

Tabella A: Presenze riunioni 1998/99

| MESE                  | L | A                      | S | O | N | D | G | F | M | A | M | G | TOTALE |           |        |
|-----------------------|---|------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--------|-----------|--------|
|                       | N | 4                      | 2 | 5 | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | 5 | 4 |   |        | n         | %      |
| <b>SOCIO</b>          |   |                        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |        | <b>37</b> |        |
| ANTONELLI             | 1 | 0                      | 2 | 1 | 3 | 1 | 3 | 0 | 3 | 1 |   |   |        | 15        | 40,54% |
| ARDITO                | 4 | 1                      | 3 | 3 | 3 | 1 | 3 | 3 | 4 | 3 |   |   |        | 28        | 75,68% |
| BOITI                 | 2 | 1                      | 5 | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | 4 | 4 |   |   |        | 33        | 89,19% |
| BONA                  | 3 | 0                      | 3 | 2 | 4 | 3 | 2 | 3 | 3 | 3 |   |   |        | 26        | 70,27% |
| CANCIANI              | 3 | 0                      | 0 | 1 | 3 | 2 | 0 | 1 | 2 | 3 |   |   |        | 15        | 40,54% |
| COPETTI               | 3 | 2                      | 3 | 2 | 1 | 3 | 3 | 2 | 3 | 3 |   |   |        | 25        | 67,57% |
| DOLSO                 | 1 | 0                      | 3 | 1 | 4 | 2 | 2 | 2 | 4 | 3 |   |   |        | 22        | 59,46% |
| FANZUTTO              | 1 | 0                      | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 3 |   |   |        | 14        | 37,84% |
| FAVA                  | 4 | 1                      | 3 | 4 | 4 | 2 | 1 | 2 | 4 | 3 |   |   |        | 28        | 75,68% |
| LA GUARDIA            | 3 | 1                      | 4 | 3 | 4 | 3 | 3 | 2 | 4 | 2 |   |   |        | 29        | 78,38% |
| LOCCI                 | 3 | 2                      | 4 | 3 | 4 | 3 | 2 | 3 | 4 | 3 |   |   |        | 31        | 83,78% |
| LONDERO               | 2 | 2                      | 1 | 3 | 2 | 2 | 3 | 1 | 2 | 2 |   |   |        | 20        | 54,05% |
| MATTIUSI              | 4 | 1                      | 5 | 4 | 4 | 3 | 2 | 3 | 3 | 4 |   |   |        | 33        | 89,19% |
| MAURO                 | 2 | 2                      | 4 | 3 | 4 | 3 | 3 | 2 | 4 | 4 |   |   |        | 31        | 83,78% |
| MELCHIOR              | 1 | 1                      | 5 | 2 | 2 | 3 | 0 | 2 | 5 | 2 |   |   |        | 23        | 62,16% |
| MURENA                | 2 | 1                      | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 |   |   |        | 14        | 37,84% |
| PATRONE               |   |                        |   |   |   |   |   |   | 1 | 4 | 3 |   |        |           | 66,67% |
| PECILE                | 0 | 1                      | 3 | 3 | 3 | 1 | 2 | 2 | 3 | 3 |   |   |        | 21        | 56,76% |
| RUMIZ                 | 4 | 1                      | 4 | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | 5 | 3 |   |   |        | 34        | 91,89% |
| SCALON                | 2 | 1                      | 3 | 3 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 |   |   |        | 19        | 51,35% |
| SCIALINO              | 1 | 0                      | 2 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |   |   |        | 7         | 18,92% |
| SGOBARO               | 2 | 1                      | 5 | 3 | 4 | 3 | 3 | 2 | 4 | 3 |   |   |        | 30        | 81,08% |
| STEFANUTTI            | 4 | 2                      | 5 | 4 | 3 | 3 | 3 | 3 | 5 | 4 |   |   |        | 36        | 97,30% |
| TABOGA                | 3 | 0                      | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 |   |   |        | 30        | 81,08% |
| TASSINI               | 3 | 0                      | 3 | 2 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 4 |   |   |        | 25        | 67,57% |
| TOTIS                 | 2 | 1                      | 3 | 2 | 3 | 2 | 1 | 3 | 3 | 3 |   |   |        | 23        | 62,16% |
| TREPPA                | 4 | 1                      | 2 | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 |   |   |        | 20        | 54,05% |
| VECILE                | 3 | 2                      | 5 | 4 | 4 | 3 | 2 | 3 | 5 | 4 |   |   |        | 35        | 94,59% |
| ZANOLINI              | 2 | 2                      | 5 | 3 | 4 | 3 | 2 | 2 | 4 | 4 |   |   |        | 31        | 83,78% |
| ZORATTI               | 1 | 0                      | 4 | 2 | 1 | 2 | 0 | 2 | 3 | 1 |   |   |        | 16        | 43,24% |
| (Tosolini in congedo) |   | (Patrone, da 02.02.99) |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |        |           |        |

Tabella B: Presenze riunioni 1998/99 (in ordine progressivo)

| MESE                  | L | A                      | S | O | N | D | G | F | M | A | M | G | TOTALE |           |        |
|-----------------------|---|------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--------|-----------|--------|
|                       | N | 4                      | 2 | 5 | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | 5 | 4 |   |        | n         | %      |
| <b>SOCIO</b>          |   |                        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |        | <b>37</b> |        |
| SCIALINO              | 1 | 0                      | 2 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |   |   |        | 7         | 18,92% |
| FANZUTTO              | 1 | 0                      | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 3 |   |   |        | 14        | 37,84% |
| MURENA                | 2 | 1                      | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 |   |   |        | 14        | 37,84% |
| ANTONELLI             | 1 | 0                      | 2 | 1 | 3 | 1 | 3 | 0 | 3 | 1 |   |   |        | 15        | 40,54% |
| CANCIANI              | 3 | 0                      | 0 | 1 | 3 | 2 | 0 | 1 | 2 | 3 |   |   |        | 15        | 40,54% |
| ZORATTI               | 1 | 0                      | 4 | 2 | 1 | 2 | 0 | 2 | 3 | 1 |   |   |        | 16        | 43,24% |
| SCALON                | 2 | 1                      | 3 | 3 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 |   |   |        | 19        | 51,35% |
| LONDERO               | 2 | 2                      | 1 | 3 | 2 | 2 | 3 | 1 | 2 | 2 |   |   |        | 20        | 54,05% |
| TREPPA                | 4 | 1                      | 2 | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 | 2 | 2 |   |   |        | 20        | 54,05% |
| PECILE                | 0 | 1                      | 3 | 3 | 3 | 1 | 2 | 2 | 3 | 3 |   |   |        | 21        | 56,76% |
| DOLSO                 | 1 | 0                      | 3 | 1 | 4 | 2 | 2 | 2 | 4 | 3 |   |   |        | 22        | 59,46% |
| MELCHIOR              | 1 | 1                      | 5 | 2 | 2 | 3 | 0 | 2 | 5 | 2 |   |   |        | 23        | 62,16% |
| TOTIS                 | 2 | 1                      | 3 | 2 | 3 | 2 | 1 | 3 | 3 | 3 |   |   |        | 23        | 62,16% |
| PATRONE               |   |                        |   |   |   |   |   |   | 1 | 4 | 3 |   |        | 8         | 66,67% |
| COPETTI               | 3 | 2                      | 3 | 2 | 1 | 3 | 3 | 2 | 3 | 3 |   |   |        | 25        | 67,57% |
| TASSINI               | 3 | 0                      | 3 | 2 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 4 |   |   |        | 25        | 67,57% |
| BONA                  | 3 | 0                      | 3 | 2 | 4 | 3 | 2 | 3 | 3 | 3 |   |   |        | 26        | 70,27% |
| ARDITO                | 4 | 1                      | 3 | 3 | 3 | 1 | 3 | 3 | 4 | 3 |   |   |        | 28        | 75,68% |
| FAVA                  | 4 | 1                      | 3 | 4 | 4 | 2 | 1 | 2 | 4 | 3 |   |   |        | 28        | 75,68% |
| LA GUARDIA            | 3 | 1                      | 4 | 3 | 4 | 3 | 3 | 2 | 4 | 2 |   |   |        | 29        | 78,38% |
| SGOBARO               | 2 | 1                      | 5 | 3 | 4 | 3 | 3 | 2 | 4 | 3 |   |   |        | 30        | 81,08% |
| TABOGA                | 3 | 0                      | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 4 |   |   |        | 30        | 81,08% |
| LOCCI                 | 3 | 2                      | 4 | 3 | 4 | 3 | 2 | 3 | 4 | 3 |   |   |        | 31        | 83,78% |
| MAURO                 | 2 | 2                      | 4 | 3 | 4 | 3 | 3 | 2 | 4 | 4 |   |   |        | 31        | 83,78% |
| ZANOLINI              | 2 | 2                      | 5 | 3 | 4 | 3 | 2 | 2 | 4 | 4 |   |   |        | 31        | 83,78% |
| BOITI                 | 2 | 1                      | 5 | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | 4 | 4 |   |   |        | 33        | 89,19% |
| MATTIUSI              | 4 | 1                      | 5 | 4 | 4 | 3 | 2 | 3 | 3 | 4 |   |   |        | 33        | 89,19% |
| RUMIZ                 | 4 | 1                      | 4 | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 | 5 | 3 |   |   |        | 34        | 91,89% |
| VECILE                | 3 | 2                      | 5 | 4 | 4 | 3 | 2 | 3 | 5 | 4 |   |   |        | 35        | 94,59% |
| STEFANUTTI            | 4 | 2                      | 5 | 4 | 3 | 3 | 3 | 3 | 5 | 4 |   |   |        | 36        | 97,30% |
| (Tosolini in congedo) |   | (Patrone, da 02.02.99) |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |        |           |        |